



Economia



Camere di Commercio, assieme per l'innovazione delle imprese



Dopo la firma dell'atto notarile il 21 dicembre scorso, dal primo gennaio 2016 è diventata operativa l'integrazione di Verona Innovazione, azienda speciale per l'innovazione della Camera di Commercio scaligera, in t2i - Trasferimento Tecnologico e Innovazione, la società consortile per l'innovazione partecipata dalle Camere di Commercio di Treviso e Venezia Rovigo Delta Lagunare. Con l'ingresso di Verona Innovazione, t2i diventa la prima azienda in Italia di dimensione regionale partecipata da più enti camerali: entro il 2016 infatti la compagine societaria della società

vedrà rappresentati ben 5 territori provinciali veneti su 7 (Venezia, Rovigo, Treviso, Belluno, Verona); t2i potrà così agire su un territorio sempre più allargato, facilitando l'accesso ai servizi per l'innovazione ad una platea sempre più ampia di aziende. Accanto ai servizi alle imprese già nel portfolio di t2i quali la formazione e lo sviluppo di competenze, la certificazione e sperimentazione di nuovi prodotti, la tutela della proprietà intellettuale, il sostegno alle idee di nuova impresa, l'ingresso di Verona Innovazione permetterà di potenziare i servizi per il lavoro attraverso l'allargamento ai territori di riferimento di servizi.

Il primo esperimento formativo, che inizierà alla fine di luglio 2014, coinvolgerà 24 ragazzi inoccupati, preventivamente selezionati che affronteranno una formazione frontale in aula per tre mesi fino a fine settembre e una seconda fase di coaching e coworking fino ad aprile 2015. Dieci mesi totali di trasmissione di contenuti e metodi, non solo sul mondo e la frontiera del business digitale, ma anche sui fondamentali per fare e gestire impresa: dalle modalità e strumenti per l'accesso al credito privato e pubblico al diritto commerciale, dalla contabilità fino alla formulazione di business plan per lancio e posizionamento prodotti.

La differenza con il modello degli incubatori attuali (siano essi certificati o meno) è proprio l'approccio formativo che la D.School assicurerà ai ragazzi. All'insegnamento tout court si integrerà un percorso di lavoro sui clienti dello stesso Gruppo Develon (training on the job), che metterà i giovani della D.School a fianco di 22 loro coetanei (in Develon sono occupati 70 giovani con una media di età di trent'anni) che già ora gestiscono le complessità quotidiane legate alle commesse strategiche di clienti come Cariparma, Dainese, Ducati e Telecom Italia.

Un'altra novità interessante: a fare da teacher e formatori ai corsisti ci saranno anche figure dell'imprenditoria veneta e nazionale come l'industriale Francesco Zonin, il prof. Claudio Ronco direttore della divisione di nefrologia all'ospedale San Bortolo di Vicenza, ma anche gruppi musicali come i vicentini The Sun. «Siamo un'azienda da sempre attenta ai cambiamenti di mercato e sappiamo che oggi la qualità del Made in Italy e del vino italiano è fondamentale ma non è più sufficiente: per essere riconosciuti sui mercati internazionali bisogna saper produrre e saper comunicare - spiega Zonin -. Da questo punto di vista, i social network sono un canale estremamente interessante perché forniscono la possibilità di dialogare attivamente coi consumatori.

Non è tutto. «Siamo coscienti che non tutti i ragazzi troveranno un'occupazione nelle aziende - prosegue Götting -, per cui si stiamo strutturando in forma di incubatore. È per questo che la D.School, finanziata in questo da un bando europeo per il biennio 2014-2015, costituirà entro aprile del prossimo anno due nuove start up focalizzate sui settori del digital marketing e dell'Internet of Things, quest'ultimo uno dei segmenti del digitale deputati a fornire un'identità elettronica alle cose e ai luoghi dell'ambiente reale.

Le due aziende avranno un capitale iniziale di ventimila euro, cinque mila a fondo perduto e quindici mila con la modalità del finanziamento agevolato, per potersi da subito confrontare con le spese di costituzione e avvio societario, offrendosi agli investimenti di un pool di imprese selezionate. Lo stesso raggruppamento di società sarà coordinato dal Gruppo Develon, che potrà assurgere anche al ruolo di investitore diretto, coadiuvato dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo che ne detiene il 25%. E per chi non riuscirà a collocarsi neanche qui, c'è la possibilità di lanciare la propria idea e di creare delle 'pillole d'impresa', sorta di start up guidata verso prodotti richiesti dal mercato.

Nella foto: da sx, Lorenzo Götting ad Develon, - Elena Donazzan, assessore alla formazione della Regione Veneto - Giuseppe Caldiera, direttore Cuoa